

LA VIA PER FERMARE IL CONFLITTO

"La Via per fermare il conflitto" è sicuramente un'opera affascinante eppure ancora inedita e di cui si sa poco, e che ha un grande valore...



Eravamo ancora ragazzi quando si colse la citazione del haikai **Hidea Tsunehiko**, incisi dal presente sentore e consegnata appartenente al suo settore, sul tavolo d'una rivista di un certo numero di amici...

“Quando dico «io» sento che questo «io» non mi appartiene con esattezza... Mentre meditavo su che cosa fosse un simile «io», non potei non riconoscere che, in realtà, esso coincideva con lo spazio fisico da me occupato. Ciò che stavo cercando era un linguaggio del corpo”.

La scoperta di Mishima coincide sostanzialmente con la dichiarazione di **Steiner** riportata qualche pagina

“La coscienza dell'io si forma dunque mediante l'organizzazione corporea”.

E anche se lo scrittore nipponico non riesce ancora a realizzare che l'io viaggia, per così dire, dentro il pensiero, egli sa – perché lo sente – che il suo io coincide con lo spazio fisico-sensibile occupato dal suo corpo. In altre parole, corroborando la succitata affermazione di Steiner, Mishima riconosce di aver preso coscienza di sé attraverso la percezione corporea; ciò sta a suggerire che la prima coscienza di sé è in realtà un cenno, un muto mormorio della corporeità, la rudimentale e limpida manifestazione di un io intrappolato nella carne, un'entità che vuole auto-rivelarsi: dire a se stessa che c'è.

Dalla sua **Tsukiyama** sostiene che una semiotica del **Bu-do** possa decifrare l'«dramma critico» della propria

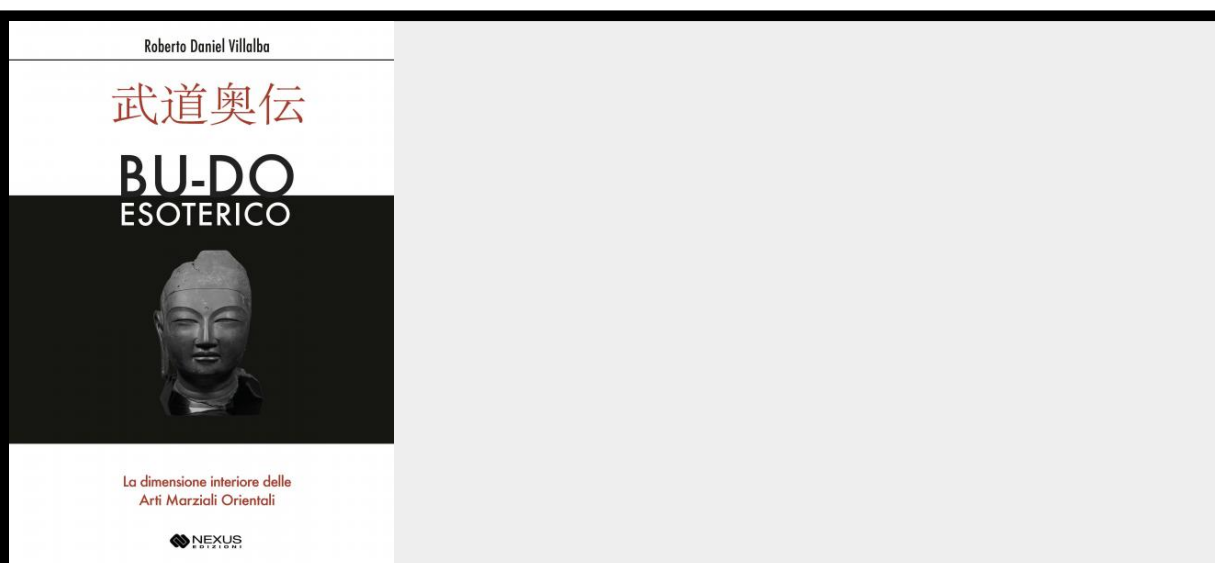
Se Mishima fosse vissuto più a lungo probabilmente avrebbe realizzato che l'io profondo con cui l'esperienza del Bu-do lo mise alle prese, era il medesimo io che c'è dietro al pensiero, alla volontà e al sentimento, che in tanti altri momenti di «presentazione» fra lui e la persona il falso sé ed il suo vero io si liberano e si uniscono, per un momento, in un unico io.

"La Via per fermare il conflitto" è sicuramente un'opera affascinante eppure ancora inedita e di cui si sa poco, e che ha un grande valore...

Nota di Redazione – [*] Cfr *op. cit.*, cap. VIII, pag. 287

Fonte: estratto dall'8° capitolo di *Bu-do esoterico. La dimensione interiore delle Arti Marziali Orientali* (Nexus Edizioni, 2018).

IL LIBRO?



proccorre una i molti oppanti delle Arti. Quest'opera, tipica nel suo genere, riempie il senso di vuoto che disumanizzazione in corso. Tale messaggio è volutamente travolto dal Sistema consumistico, po' cui la stragrande maggioranza dei praticanti - esperti compresi - non ne è a conoscenza.

L'arte del Bu-do affonda le sue radici nelle filosofie orientali del taoismo e del buddhismo. La sua pratica inizia dal corpo (*wai-kong*: lavoro esterno) per poi equilibrare e potenziare la mente (*nei-kong*: lavoro interno) cosicché, agendo insieme, essi possano ridestare nell'umano la percezione del divino (*shen-kong*: lavoro spirituale).

L'uomo d'oggi, costretto ad una lotta impari contro materialismo e scientismo dilaganti, troverà giovamento nel rimettersi in marcia sulla strada meno battuta, l'ormai dimenticata Via interiore.

[Per informazioni e acquisto: [clicca qui](#)]

L'AUTORE ?



Roberto Daniel Villalba nasce a Buenos Aires nel 1950. Iniziatore alla pratica dello yoga e delle arti marziali a 15 anni, nel 1969 ottiene la cintura nera 1° Dan di Judo. Nel 1971 raggiunge il 1° Dan di

Tejuna. Dal 1974 inizia ad insegnare Judo e TKD nel prestigioso Istituto Vecchio di Mar del Plata, nel